

SUD-AFRICA

L'intenzione del redattore capo del nostro giornale nell'inviarmi in queste terre non era (e non é) di farvi conoscere città, o alcuni aspetti folkloristici delle loro popolazioni, ma di "presentarvi" un popolo, parlarvi dei suoi usi e costumi affinché voi possiate farvi un'idea abbastanza esatta sul suo conto.

Per dirla in poche parole, si tratta di farvi "vedere", affinché vedendo, impariate.

L'unione Sud-Africana é uno stato pienamente sovrano, indipendente ed autonomo che fa parte del Commonwealth britannico. Ma il legame fra Londra e Pretoria ée credo di non sbagliare, piuttosto formale. Molti afrikaners (bianchi di origine sia inglese che olandese o di altra nazionalità <sup>europea</sup> bianca) ritengono che sia giunto il momento di romperla definitivamente.

L'Unione ha Circa 14 milioni di abitanti: nove milioni sono negri africani e tre milioni bianchi europei; poco più di un milione sono i mulatti e la rimanenza é composta da Indiani, malesi del Capo, ~~winansi~~ e asiatici.

I tre milioni di bianchi sono a loro volta divisi in 1.800.000 afrikaners e 1.200.000 inglesi. I due gruppi, divisi ~~non solo~~ nella lingua e nell'origine, sono in contrasto anche per interessi economici, politici, sentimentali.

L'afrikaner é laborioso, onesto, amante dell'ordine. Ha a sua

Inoltre ogni negro deve portare con se un libretto simile ad un passaporto, e solo presentando questo é permesso al negro di muoversi liberamente (!) nella città.

Egli é ammesso nelle scuole elementari, e sino al 1953 avevano accesso alle Università di Città del Capo e di Witwatersrand. Oggi come oggi, però, l'istruzione superiore dei negri sembra minacciata d'estinzione.

In poche parole essi vivono segregati socialmente, politicamente e psicologicamente. E questo é il più angoscioso problema sud-africano, e non solo dell'Unione, ma di tutta l'Africa, perché con questa politica "razziale" si rendono tutti gli Africani nemici dei bianchi.

Quel che noi ci auguriamo é che al più presto la parola di Cristo sia ascoltata; al più presto prima che il comunismo, che fa assegnamento su questa situazione per farsi un'ampia schiera di proseliti in Africa, possa provocare scintille di rivolta (e diciamo scintille, ottimisticamente; a Johannesburg la polizia ha scoperto documenti inquietanti sull'attività comunista che ha per motto: "Per una Repubblica nera indipendente"); ci auguriamo, ripeto, che al più presto gli uomini se ne ricordino del ~~grande~~ monito divino: SIETE TUTTI FRATELLI.

nel prossimo numero: I BOSCI MANI

alberto manzi

disposizione grandi ricchezze minerarie, quindi é intraprendente, affarista, diffidente.

In poche parole egli riunisce in se la caltrezza olandese e l'egoismo inglese.

E' contro la guerra, contro tutte le guerre. E non credete che questo sia finzione politica; é veramente un sentimento irrompente della sua indole.

L'afrikaner ama moltissimo la sua terra, tanto che non si interessa neppure delle bellezze dei paesi altrui. Ha la grande qualità di saper vivere e di lasciar vivere.

I suoi ideali saranno ristretti, ma sono rispettabili. E', in genere, incapace di cattive azioni, lavora con molta lena ed ha il culto della famiglia. Ma ha un grande, enorme difetto: di esecrare i popoli di colore che gli vivono accanto: negri, meticci, asiatici.

E dato che in sua mano é la politica del Paese, egli agisce come meglio crede. La situazione nel Sud-Africa, perciò, é la seguente: i bianchi son pochi, dato l'immenso territorio e discordi fra loro; mentre i negri sono molti e compatti, e non potranno vivere a lungo nel modo in cui ora vivono.

I negri sono praticamente esclusi da tutte le occupazioni specializzate, hanno i loro tassi e i loro autobus, i loro scompartimenti nei treni; non possono scioperare, né possedere case in città; non possono votare, eccetto i 4000 della Provincia del Capo, e quest'ultimi solo per deputati bianchi (tre, in totale) e un Parlamento di 207 seggi)